Nursing Up De Palma: «Infermieri nelle scuole con un ruolo chiave di educatori alla salute, dopo il Lazio ecco la Toscana»

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



ROMA 15 FEB 2023 - «Per la prima volta in assoluto qualcosa di concreto si muove nel micromondo delle nostre regioni e finalmente, dopo il Lazio, a distanza di qualche anno, anche in Toscana diventa realtà la figura dell'infermiere all'interno del complesso e delicato mondo scolastico.

Una notizia, quella che arriva dai media locali, che soddisfa sindacati come il nostro, che hanno sempre sostenuto come la chiave di volta per la ripartenza della sanità territoriale, il che significa collettività a 360 gradi, e quindi famiglia ma anche scuola, sia rappresentata dalla crescita costante dei nostri professionisti, alle luce delle progredite competenze, esercitabili in ogni ambito, anche al di fuori delle corsie degli ospedali.

Nello specifico, in Toscana, il progetto, nato grazie alla collaborazione gratuita di Almarei, prevede una complessa articolazione: l'attivazione di uno sportello infermieristico per insegnanti, famiglie e studenti, per avvicinare più che mai la figura dell'infermiere al mondo scolastico.

Sono previsti molti incontri formativi sull'igiene dentale e sull'educazione alimentare, sui corretti stili di vita e sulla gestione di alcune criticità sanitarie correlate a patologie comuni. Sessioni dedicate al primo soccorso per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado. Il personale scolastico verrà

formato all'utilizzo del defibrillatore nel paziente adulto e pediatrico da istruttori certificati a livello internazionale».

Così Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up.

«Siamo di fronte a un progetto lungimirante, le cui peculiarità erano state da noi sottolineate con una serie di comunicati stampa nel lontano 2020, quando, in piena pandemia, evidenziammo come sarebbe stato a nostro avviso fondamentale l'inserimento degli infermieri nella realtà scolastica italiana.

Accogliemmo in modo propositivo, nel settembre 2020, l'iniziativa della Regione Lazio che, con l'ordinanza del 31 agosto 2020 numero Z00057, attraverso l'allora presidente Nicola Zingaretti, diede il via alle procedure di individuazione delle professionalità sanitarie a cui affidare l'attuazione delle misure di prevenzione e controllo dell'infezione da virus Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'intero territorio regionale.

Sottolineammo anche con forza che non doveva e non poteva essere quello un caso isolato, il classico sassolino nell'oceano.

Chiedemmo e chiediamo ancora adesso che gli infermieri nelle scuole possano rappresentare figure strutturate, individuate attraverso l'assegnazione di nuove e specifiche risorse economiche, vista l'importanza del ruolo che rivestono, insomma chiediamo l'impiego costante e duraturo degli infermieri nelle nostre scuole.

E' qui, nelle scuole, "teatro" non solo di apprendimento ma di crescita sociale, che sarebbe opportuno introdurre una figura chiave come quella dell'infermiere, oggi più che mai anche educatore, in grado di supportare gli studenti nelle loro attività quotidiane, seguendoli passo per passo, sia in un percorso di formazione e conoscenza di tutte le regole di contrasto al diffondersi delle principali tipologie di malattie contagiose e diffusive, sia per fornire una vera propria formazione in educazione sanitaria, quella che manca negli istituti scolastici, quella che è fondamento per diventare cittadini informati e responsabili.

Mi riferisco alle norme basilari di pronto soccorso, alla civica responsabilità sociale che ognuno di noi ha nel tutelare la propria salute e quella collettiva, cose che si dovrebbero apprendere dai primi anni di vita.

Immagino una Italia dove finalmente l'infermiere, al pari del medico, insegna ai ragazzi la "cultura della salute.

Da tempo chiediamo ai Governi che si sono susseguiti nel tempo, di modificare le regole e i contenuti dei programmi di studio e i criteri di reclutamento del corpo docente nelle scuole di ogni ordine e grado, e che ancora oggi, incomprensibilmente, non colgono l'opportunità di impiegare gli infermieri con laurea di primo livello in ruoli di insegnamento confacenti rispetto alle loro conoscenze.

Penso poi ai bambini in difficoltà, ai portatori di handicap, agli studenti con patologie croniche: avere il supporto di un infermiere anche in ambito scolastico, vorrebbe dire tutelare e difendere il loro diritto allo studio», chiosa De Palma.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/nursing-up-de-palma-infermieri-nelle-scuole-con-un-ruolo-chiave-di-educatori-alla-salute-dopo-il-lazio-ecco-la-toscana/132593